



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 1022

Venerdì 20.12.2024

Udienza ai Ragazzi dell'Azione Cattolica Italiana

Questa mattina, nel Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza i Ragazzi dell'Azione Cattolica Italiana in occasione degli auguri di Natale.

Pubblichiamo di seguito il saluto che il Papa ha rivolto ai presenti all'Udienza:

Cari fratelli e sorelle, carissimi ragazzi, buongiorno!

Grazie di essere venuti anche quest'anno per gli auguri di Natale! Saluto il Presidente Nazionale e l'Assistente Generale, i responsabili, gli educatori, saluto tutti voi!

Avete scelto, come guida per il cammino formativo di quest'anno, il tema "*Prendere il largo*". Questo fa pensare subito ai primi discepoli di Gesù, che erano pescatori; e Gesù li ha fatti diventare "pescatori di uomini" (cfr *Lc* 5,1-11). Allora vorrei riflettere un momento con voi su queste due immagini: la *pesca* e lo *stupore*.

Primo: la *pesca*, essere *pescatori di uomini*. Cosa vuol dire? Forse "catturare" le persone, magari usando reti più moderne? Non è certo questo che vuole il Signore. Dio non vuole "catturare" nessuno, perché rispetta la nostra libertà. Invece offre a tutti il suo amore e la sua salvezza, senza pretendere nulla in cambio e senza esclusioni. Condivide con noi la sua gioia di essere il Figlio amato del Padre: «Sapete? – ci dice Gesù – io ho un Padre meraviglioso, che ama tutti, senza limiti, e voglio farlo conoscere anche a voi, perché siate felici con me!». È così che Gesù fa il "pescatore di uomini": contagiandoli con la gioia e la meraviglia del suo amore.

E questo ci porta al secondo punto: lo *stupore*, *sapersi stupire*. Voi avete visto gente noiosa? Sì? Ce ne sono. E sapete perché? Perché questa gente non si sa stupire! Tutto così, tutto uguale, monotono: hanno perso la capacità dello stupore. Natale è un momento davvero speciale in questo senso: le strade si riempiono di luci, si scambiano i regali, la liturgia si arricchisce di canti e di suoni bellissimi... I bambini e i ragazzi dell'Azione Cattolica vengono qui e, uno due tre, cantano... Tutto è bello. Pensiamo al Presepe: quanto stupore c'è lì! I pastori, i Magi e gli altri personaggi circondano la grotta coi loro volti meravigliati, coinvolgendo come in una grande festa perfino gli animali e tutto il paesaggio. Fermatevi davanti a un presepio e guardate bene; poi andate ad un altro e guardate bene... In tutti c'è varietà, i presepi napoletani sono bellissimi! Ma in tutti non

mancano mai Gesù, la Madonna e Giuseppe: quell'Amore che Dio ci ha inviato e la Madonna e Giuseppe che lo fanno crescere.

Attenti, però, perché questo non vale solo a Natale. Tutta la nostra vita, infatti, è un dono straordinario: ciascuno di noi è unico e ogni giorno è speciale, come amava dire il Beato Carlo Acutis. Lo conoscete voi? Sapete che presto sarà santo? Bello! Lui diceva: dobbiamo essere "originali", non "fotocopie"! E quanta gente non ha capacità di essere originale. Sono fotocopie! Oggi si fa questo perché il giornale dice che si deve fare, o per abitudine. E il Natale per tanta gente è una "fotocopia" di tante cose e non è l'incontro – tanto bello! – che ogni anno ci porta novità, novità all'anima e al cuore di ognuno di noi. Guardate il presepe, guardate la Madonna, Giuseppe e il Bambino, i Magi, i pastori, gente umile, che va a guardare Gesù.

Impariamo allora a stupirci. Per favore non perdetevi la capacità dello stupore. Impariamo a non dare mai nulla per scontato, soprattutto l'amore: quello di Dio e quello delle persone che incontriamo. Contagiamo tutto e tutti con la nostra meraviglia: di casa in casa, di parrocchia in parrocchia, di città in città, di nazione in nazione. Così diffondiamo felicità, fiducia e consolazione. Il Natale è una bella notizia. Non è per fare il cenone e niente di più. Si fa il cenone, è bello, la famiglia... Ma anche altre cose: si guarda il presepe, si va in chiesa. È una festività che è alla radice della nostra fede.

So che avete portato dei doni per chi ha più bisogno. Non dimenticate i bisognosi! E quando voi trovate bambini bisognosi, gente bisognosa, guardateli negli occhi e toccate la mano quando date l'elemosina, vicinissimi, con quella vicinanza che soltanto dà l'amore. E Maria e Gesù erano bisognosi. Chi di voi va a partorire dove è nato Gesù? Vanno alla clinica o alla casa... Gesù è nato lì, in una stalla. Erano poveri, erano bisognosi. Non dimenticatevi dei bambini bisognosi, cercateli! E date il vostro amore, la vostra compagnia e aiutateli. Mi piace questo, che avete portato doni da dare ai poveri. E vi incoraggio ad essere sempre vicini, nella preghiera e nella carità, a chi soffre, a tanti ragazzi come voi che stanno male per la fame, la guerra, le malattie. A proposito della guerra, vengono qui dei ragazzi dall'Ucraina: li portano per toglierli da quella guerra brutta. Sapete che i ragazzi ucraini, che hanno vissuto la guerra, hanno dimenticato il sorriso? Non sanno sorridere. Pensate a questi bambini, a questi ragazzi. Facendo così voi vi fate eco del canto degli Angeli: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» (Lc 2,14).

Carissimi, vi benedico, e con voi tutti i bambini e i ragazzi dell'Azione Cattolica. E voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Il Signore vi benedica!

[02054-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B1022-XX.02]
